



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

SENATO ACCADEMICO

Seduta del 10 dicembre 2014

Omissis

N. 7 - Offerta formativa dell'Ateneo per l'A.A. 2015/2016

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Gli organi di governo dell'Ateneo hanno ripetutamente rappresentato la necessità che, anche alla luce delle intervenute normative in materia di valutazione e accreditamento dei corsi di studio, debba procedersi, con congruo anticipo rispetto alle scadenze di legge, alla complessiva rivisitazione dell'offerta formativa in preparazione dell'anno accademico 2015/2016.

Oltre la verifica della sostenibilità complessiva, in termini di risorse umane e strutturali, dei corsi di studio, è stata anche rappresentata l'opportunità che la nuova programmazione sia anche ispirata a <<critéri di attrattività, internazionalizzazione e originalità>>.

Con Nota Prot. 50417, Titolo III, Classe 2 del 14.07.2014, il Magnifico Rettore ha incaricato la Commissione "Attività didattiche e qualità della formazione" del Senato Accademico, integrata dal Pro Rettore Vicario e dalla Presidente della competente Commissione del Consiglio di Amministrazione, <<di procedere alla verifica dell'offerta formativa esistente e all'aggiornamento della stessa>>.

Con successiva nota rettorale Prot. 52476, Titolo III, Classe 2 del 23.07.2014, la Commissione è stata invitata <<nella predisposizione dei criteri e delle proposte, relativi alla definizione dell'Offerta Formativa 1015/16>> a tenere <<in debito conto il rispetto degli esistenti e vigenti atti di programmazione interna, con particolare riferimento al Piano Strategico e agli obiettivi del Piano Triennale i quali ultimi,....., incidono, in misura rilevante sulla determinazione del FFO>>

La Commissione, riunitasi nel periodo settembre – novembre 2014, è addivenuta alla conclusione che, in linea di massima, la progettazione dell'Offerta Formativa debba essere informata ai seguenti principi generali:

- a) coerenza con il Piano Strategico di Ateneo e con la Programmazione Triennale;
- b) adeguamento criteri valutativi dell'ANVUR per la progettazione, l'attivazione e l'accREDITAMENTO iniziale dei corsi di studio;
- c) ~~sostenibilità economico-finanziaria dei corsi di studio;~~
- d) possesso dei requisiti per l'accREDITAMENTO periodico;
- e) interazione tra didattica erogata e qualità della Ricerca.

La programmazione dell'Offerta Formativa 2015/2016 dell'Università degli Studi di Palermo dovrà tenere conto in particolare della sostenibilità dei Corsi di Studio sul versante economico-finanziario, come su quello della docenza di riferimento richiesta dal D.M. 1059 del 23.12.2013, e della delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Palermo del 21.01.2014. In primo luogo è quindi necessario, oltre alla disamina della effettiva potenzialità della docenza, adottare misure che rispondano ai parametri ministeriali per l'attribuzione del FFO, vigilando al contempo che le scelte operate non interferiscano con il diritto allo studio, valore che il nostro Ateneo intende difendere e preservare.

Preso atto della progressiva riduzione dei finanziamenti statali, tenuto conto delle esigenze del territorio regionale, si devono porre le basi per avviare un percorso strategico virtuoso a difesa di quell'istruzione pubblica che è un bene di interesse nazionale. Per la tenuta del nostro sistema universitario, per garantire stabilità in una prospettiva condivisa di medio-lungo termine è quindi indispensabile individuare, secondo principi e proposte già evidenziati dal Piano Strategico e dal



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Piano triennale che aveva indicato la linea programmatica dell'Ateneo di Palermo per il periodo 2014-2016, i criteri attuativi e le linee guida che forniranno le regole e gli indirizzi di riferimento per la distribuzione ottimale delle risorse di cui l'Ateneo dispone.

L'intento della Commissione è stato quello di offrire elementi di analisi alla riflessione e alcune linee guida al fine di orientare il dibattito che inizierà nelle strutture competenti (Consigli di Corso di Studio e Dipartimenti) e proseguirà nella fase terminale nelle Scuole che hanno la responsabilità della presentazione dell'offerta formativa al Consiglio di Amministrazione. Il suddetto dibattito dovrà essere rivolto alla individuazione di una possibile razionalizzazione dei percorsi formativi intrapresi e alla proposizione di nuove iniziative che possano essere maggiormente coerenti con le sfide richieste dal difficile contesto attuale.

La Commissione ritiene, comunque, che l'Ateneo debba mantenere nell'offerta formativa 2015/2016 alcuni Corsi di Studio (Lauree, Lauree Magistrali e Lauree Magistrali a Ciclo Unico) che rappresentano l'espressione di una continuità culturale in un Ateneo generalista. Ne consegue che i suddetti Corsi di Studio, in sede di progettazione, andranno sostenuti con iniziative anche rivolte all'incremento del numero dei docenti di riferimento ove questo non dovesse essere più sufficiente.

La Commissione ritiene, inoltre, che nel rapporto tra il numero di Lauree e quello di Lauree Magistrali che compongono l'offerta, la scelta politica debba essere condivisa a livello di Ateneo e non a livello di singole aree, in alcune delle quali, peraltro, importanti modifiche sono state già effettuate negli anni passati volte, da una parte, ad una maggiore razionalizzazione e contenimento delle lauree e, dall'altra, ad un più sostanziale mantenimento della diversificazione a livello di Laurea Magistrale.

La Commissione sottolinea comunque che l'Ateneo si colloca già al di sotto della media nazionale che prevede un rapporto tra Lauree e Lauree Magistrali sostanzialmente vicino all'unità. La riduzione del numero delle Lauree a favore dell'incremento delle Lauree Magistrali può essere comunque suggerita solo dove l'opera di razionalizzazione comporta effettivi vantaggi in termini di occupabilità e di chiarezza degli obiettivi formativi valutando, in ogni caso, le possibili ricadute negative sul numero degli studenti regolari.

Pertanto,

VISTO lo Statuto dell'Università di Palermo, emanato ai sensi della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 e pubblicato sulla G.U.R.I. del 24.07.2012

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con D.R. 3201/2013 del 15.10.2013;

VISTI i D.R. N. 3966 del 4.12.2013 e N. 3993 del 6.12.2013 con i quali sono istituite le Strutture di Raccordo che vengono denominate "Scuole";

VISTO il Documento ANVUR "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano" approvato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR il 9 gennaio 2013;

VISTO il D.M. 30 gennaio 2013 N.47 "Autovalutazione, Accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e Valutazione periodica"

VISTO il D.M. 23 dicembre 2013 N.1059 "Autovalutazione, Accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e Valutazione periodica - Adeguamenti e integrazioni al D.M. 30 gennaio 2013, N. 47";



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

VISTA la delibera del Senato Accademico del 3 giugno 2013 N.3 "Linee Guida per l'istituzione e l'attivazione dei corsi di studio dell'offerta formativa annuale";

VISTA la delibera del Senato Accademico del 16 gennaio 2014 N. 6 "Linee Guida per la progettazione dei corsi di studio dell'offerta formativa 2014-2015";

VISTA la delibera del Presidio di Qualità del 3.11.2014 N.10 "Offerta Formativa 2015/2016 – Documento Politiche di Ateneo e Programmazione";

Il Senato Accademico ha deliberato le seguenti "**Linee guida per la progettazione dei Corsi di Studio dell'Offerta Formativa 2015-2016**":

A) Linee di indirizzo ed elementi di valutazione delle proposte

1) La progettazione dell'Offerta Formativa deve essere informata ai seguenti principi generali:

- a) coerenza con il Piano Strategico di Ateneo e con la Programmazione Triennale;
- b) adeguamento criteri valutativi dell'ANVUR per la progettazione, l'attivazione e l'accreditamento iniziale dei corsi di studio;
- c) sostenibilità economico-finanziaria dei corsi di studio;
- d) possesso dei requisiti per l'accreditamento periodico;
- e) interazione tra didattica erogata e qualità della Ricerca.

2) La programmazione dell'Offerta Formativa 2015/2016 dell'Università degli Studi di Palermo dovrà tenere conto in particolare della **sostenibilità dei Corsi di Studio** sul versante economico-finanziario, come su quello della docenza di riferimento richiesta dal D.M. 1059 del 23.12.2013, e della delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Palermo del 21.01.2014;

3) L'Ateneo deve mantenere nell'Offerta Formativa 2015/2016 alcuni Corsi di Studio che rappresentano l'espressione di una **continuità culturale in un Ateneo generalista**. Ne consegue che i suddetti Corsi di Studio, in sede di progettazione, andranno sostenuti con iniziative anche rivolte all'incremento del numero dei docenti di riferimento ove questo non dovesse essere più sufficiente;

4) La **riduzione del numero delle Lauree** a favore dell'incremento delle Lauree Magistrali può essere suggerita solo dove l'opera di razionalizzazione comporta effettivi vantaggi in termini di occupabilità e di chiarezza degli obiettivi formativi valutando, in ogni caso, le possibili ricadute negative sul numero degli studenti regolari;

5) L'offerta formativa 2015/16 dovrà tener conto della riformulazione dei criteri per l'erogazione del FFO 2014, recentemente disposta dal Ministero, prendendo in considerazione i seguenti parametri: a) numero degli studenti regolari di ciascun Corso di Studio; b) numero di CFU acquisiti all'estero; c) incremento del numero degli iscritti ai Corsi di Studio:

- a) Nel valutare l'opportunità di mantenere un Corso di Studio nell'Offerta Formativa 2015/2016, si dovrà preliminarmente verificare il **numero degli studenti regolari**, intesi come studenti iscritti all'interno della durata legale del Corso di Studio, in quel corso, poiché tanto il valore assoluto quanto la percentuale di studenti regolari diventano parametri ineludibili volendo puntare ad ottenere il massimo possibile dalla fonte di finanziamento statale.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

La Commissione ha analizzato al riguardo, per ciascun Corso di Studio, il numero di studenti regolari per ciascuno degli anni 2011/12, 2012/13 e 2013/14, forniti dal SIA (**Allegato 1**).

Appare opportuno fissare una **soglia minima di studenti regolari** da confrontare con il valore medio nel triennio 2011/12 – 2013/14, al di sotto della quale il Corso di studio potrebbe essere riproposto solo nel caso in cui esso insista su aree culturali e scientifiche di valenza strategica e fondamentali per le caratteristiche di un Ateneo generalista come l'Università di Palermo ovvero che risultino scoperte sul territorio regionale o meridionale.

Le proposte formative significativamente distanti da una soglia minima di tasso di regolarità degli studi saranno segnalate come "critiche" ai Coordinatori di Corso di Studio che dovranno mettere in atto iniziative specifiche per il miglioramento del suddetto tasso con particolare riferimento alla individuazione di strumenti di azione messi già in campo dall'Ateneo (ad es., prove in itinere, esami supplementari per materie scoglio, iscrizione part-time) o ad ulteriori azioni innovative specifiche che riducano in modo strutturale il fenomeno dei fuori corso;

- b) Nell'attribuzione del FFO 2014 è prevista una quota premiale, che vale il 10% dell'importo della suddetta quota, che attiene alla dimensione "**Internazionalizzazione della didattica**".

L'indicatore che sarà utilizzato è pari al valore medio dei seguenti quattro indicatori: a) *numero di studenti in mobilità ERASMUS in ingresso nell'A.A. 2012/2013*; b) *numero di studenti in mobilità ERASMUS in uscita nell'A.A. 2012/2013*; c) *CFU conseguiti all'estero nell'A.A. 2012/13 dagli studenti iscritti entro la durata normale del corso di studio*; d) *Numero di Laureati nell'A.A. solare 2013 entro la durata normale del corso di studio che hanno acquisito almeno 9 CFU all'estero*.

L'Ateneo ritiene che nella costruzione dell'Offerta Formativa debbano essere privilegiati i Corsi di Studio che hanno una mobilità maggiore in uscita (**Allegato 2**);

- c) L'offerta formativa 2015/16 dovrà conseguire un **incremento del numero degli iscritti** ai Corsi di Studio e, pertanto, sarà tenuto in considerazione, per ciascun corso di studio, un primo indicatore costituito dal rapporto tra numero medio di iscritti nel triennio 2011/12 – 2013/14 e la numerosità minima della classe (D.M. 47/2013) e suggerisce di individuare una soglia (ad esempio il valore 2) al di sotto della quale si rilevano possibili criticità per l'attivazione (**Allegato 3**).

Il numero medio di iscritti nel triennio 2011/12 – 2013/14 rapportato alla numerosità massima della classe (**Allegato 3**) potrebbe essere, invece, indicativo di una situazione in cui il Corso di Studio possiede chiare potenzialità in merito al possibile bacino di utenza. In questi casi sarà necessario ridistribuire la docenza disponibile in Ateneo, e impegnata in altri Corsi di Studio, al fine di incrementare il numero dei docenti di riferimento del Corso di Studio e, conseguentemente, il numero di studenti immatricolabili.

Altre informazioni sulla domanda specifica dei singoli corsi di studio possono derivare da un altro indicatore elaborato dalla Commissione ovvero il rapporto tra numero di studenti che hanno fatto richiesta per il test di accesso nei diversi corsi di laurea (facendo riferimento alla prima scelta indicata dagli studenti) per l'A.A. 2014/2015 e il numero dei posti disponibili (**Allegato 4**). Valori dell'indicatore superiori ad un predeterminato valore (ad esempio, il valore 2) testimoniano l'esigenza di incrementare il numero di iscrizioni nei corsi a maggior domanda e suggeriscono di investire maggiormente nei suddetti percorsi formativi, fatto salvo, ovviamente, il possesso degli elementi di sostenibilità;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

6) Ai fini dell'accreditamento periodico, si deve fare riferimento soprattutto al rapporto tra il numero di docenti inseriti nella Scheda SUA-CdS e il numero minimo di docenti di riferimento previsti nel D.M. 47/2013.

In merito a tale indicatore, la Commissione ha individuato tre successive soglie di criticità:

- a) Rapporto tra numero di docenti inseriti nella Scheda SUA-CdS e il numero minimo di docenti di riferimento previsti nel D.M. 47/2013 minore o eguale a 1 facendo riferimento ai requisiti di docenza in atto e tenendo conto delle cessazioni per quiescenza al 1/11/2015;
- b) Rapporto tra numero di docenti inseriti nella Scheda SUA-CdS e il numero minimo di docenti di riferimento previsti nel D.M. 47/2013 minore o eguale a 1 facendo riferimento ai requisiti di docenza in atto e tenendo conto delle cessazioni per quiescenza al 1/11/2016;
- c) Rapporto tra numero di docenti inseriti nella Scheda SUA-CdS e il numero minimo di docenti di riferimento previsti nel D.M. 47/2013 minore o eguale a 1 facendo riferimento ai requisiti di docenza in atto e tenendo conto delle cessazioni per quiescenza al 1/11/2017.

Il mancato superamento di tali soglie (**Allegato 5**) impone, con una coerenza decrescente, la riorganizzazione della distribuzione del carico didattico tra i docenti e, nei casi in cui sia impossibile farvi fronte con lo spostamento della docenza, un ripensamento della progettazione del corso di studio.

Al diminuire del numero di docenti a contratto di un corso di studio (**Allegato 6**) si può ipotizzare che questa circostanza segnali una maggiore connotazione di stabilità nella progettazione del corso di studio che, nel medio periodo, può incidere significativamente sulla qualità dello stesso.

7) Ulteriori elementi offerti a disposizione delle riflessioni successive di Ateneo riguardano la distribuzione del tasso di occupazione ad un anno dal conseguimento del titolo per singolo corso di Studio (**Allegato 7**) ottenuto, al fine di migliorare la significatività del dato, aggregando cinque diverse coorti di studenti laureati, ossia quelle dal 2008 al 2012 (fonte Stella). Il tasso di occupazione è ottenuto calcolando il rapporto tra il numero di studenti che lavorano e la somma degli studenti che lavorano o cercano lavoro.

Il tasso di occupazione dovrebbe essere integrato da una adeguata informazione sulla percentuale degli studenti che continuano a rimanere, dopo un anno dalla laurea, nella condizione di studenti.

In presenza di un basso tasso di occupazione e di una alta percentuale di laureati che continua il percorso di studio, si ritiene che il Corso di studio debba procedere a riprogettare il progetto formativo dopo essersi confrontato con il Comitato di indirizzo che potrebbe individuare possibili profili immediatamente spendibili sul mercato del lavoro.

In presenza di un basso tasso di occupazione associato ad una elevata percentuale di laureati che non continua negli studi, occorre segnalare una situazione di criticità ancora più evidente della precedente.

Preso atto che la maggior parte degli studenti prosegue verso la laurea magistrale (sia pure non necessariamente nell'Ateneo di Palermo) l'analisi dell'occupazione va ripetuta a livello di laurea magistrale, attraverso la determinazione di soglie più stringenti. A tal fine un'elevata percentuale di studenti che dichiarano di studiare anche dopo la laurea magistrale potrebbe attestare la presenza di uno spazio didattico da coprire attraverso la progettazione di iniziative di master di II livello;

8) Sulla base delle indicazioni provenienti dalle informazioni raccolte, si suggerisce l'adozione dei seguenti criteri per la razionalizzazione dell'offerta formativa 2015-16:

- a) **Accorpamento** di corsi di studio (L, LM, LMCU) a livello di Ateneo, con l'attivazione di canali nei casi di Corsi di Studio che insistono sulla medesima classe in presenza di numerosità di studenti inferiore a quella minima;
- b) **Attivazione di Corsi di Studio Interclasse** sia per le lauree che per le magistrali che abbiano un numero appena sufficiente di docenti di riferimento e/o un numero limitato di studenti iscritti. Il corso progettato deve avere una documentazione a supporto adeguata per le finalità dell'accreditamento iniziale;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- c) **Progettazione di Corso di Studio su base regionale**, ricorrendo allo schema interAteneo con le altre università siciliane, con la conseguente disattivazione di corsi di studio (L, LM, LMCU) in almeno uno degli Atenei, in particolare per le professioni sanitarie. In alternativa occorrerebbe valutare la differenziazione dei Corsi di Studio offerti su base regionale limitando il numero di casi in cui più sedi siciliane offrono il medesimo corso di studio;
- d) **Riduzione del numero di Corsi di Studio** attivati nelle **sedi decentrate** che, coerentemente con le previsioni del Piano Triennale, <<non sono sorretti da adeguati standard di sostenibilità finanziaria, numerosità di studenti, requisiti di docenza, delle infrastrutture e della qualità della didattica e della ricerca>>;
- e) **Mantenimento con adeguata valutazione dei Corsi di Studio unici sul territorio siciliano** dopo aver verificato il reale interesse suscitato, dimostrabile dal numero delle iscrizioni.

Si raccomanda in particolare un'analisi attenta della qualità dell'offerta didattica e dei motivi per cui quel Corso di Studio non è attivato in altri Atenei tenendo conto:

e.1) interesse suscitato negli studenti;

e.2) valenza culturale e strategica per un Ateneo ad indirizzo generalista.

Nei casi critici si raccomanda una riflessione interna sul progetto formativo.

- f) **Eliminazione della duplicazione di iniziative formative**, e conseguente riproposizione del progetto formativo, per i Corsi di Studio che, pur insistendo su classi diverse, risultano, per denominazione o formulazione del piano di studio, sostanzialmente sovrapponibili. In tal caso si suggerisce il rafforzamento delle partnership su base interdipartimentale o interscuola.

9) Fermo restando che la numerosità complessiva dei Corsi di Studio per l'Ateneo non può superare quella dell'Offerta Formativa 2014/2015 (122 Corsi di Studio) per garantire un efficace utilizzo del personale docente e per evitare ripercussioni sostanziali sul numero complessivo degli iscritti, l'opera di razionalizzazione di cui al punto 8) precedente dovrebbe consentire un miglioramento del tasso di regolarità degli studenti e potrebbe dare spazio a nuove iniziative di interesse strategico per l'Ateneo.

Le nuove iniziative dovrebbero in particolare concentrarsi nelle classi di Laurea in cui l'Ateneo presenta una presenza inferiore rispetto ad altri Atenei italiani di pari dimensione e presentare le seguenti caratteristiche:

- 9.1 avere i requisiti per superare l'accREDITAMENTO iniziale, specie con riferimento alle risorse umane a regime e alla documentazione di dettaglio richiesta dall'ANVUR per il suddetto accREDITAMENTO;
- 9.2 essere progettati alla luce sia dell'esigenza del mondo del lavoro, emergente dalla consultazione delle parti sociali e dei portatori di interesse, sia della richiesta locale e del confronto con altre sedi universitarie di simili caratteristiche;
- 9.3 proporre percorsi che formino professionalità chiare, con una forte ricaduta occupazionale;
- 9.4 prevedere l'erogazione di almeno 30 CFU in lingua inglese, in particolare nelle Lauree Magistrali, anche mediante percorsi di eccellenza;
- 9.5 valutare la possibilità inserire, nei limiti delle disponibilità stabilite dal Consiglio di Amministrazione, la copertura della didattica anche con docenti stranieri per la durata di un semestre;

I suddetti parametri saranno tenuti in considerazione anche per la conferma di Corsi di Studio già attivati nell'offerta formativa 2014/2015.

B) Linee Guida per le proposte di attivazione dei Corsi di Studio dell'Offerta Formativa 2015/2016



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

1) La **programmazione dell'Offerta Formativa 2015/16** non potrà prevedere un aumento del numero dei Corsi di Studio, rispetto ai 122 già presenti nel precedente Anno Accademico 2014/2015. Pertanto, la proposta di attivazione di nuovi corsi di studio potrà solo derivare da una **trasformazione** di alcuni corsi di studio dell'offerta formativa 2014/15 in curricula di altri corsi di studio della medesima classe oppure dalla soppressione di corsi di studio presenti nell'offerta formativa 2014/15.

2) La **proposta di inserimento nell'offerta formativa annuale** di un Corso di Studio **già attivo** nel precedente anno accademico è istruita dal Consiglio di Corso di Studio che, ai sensi dell'art.28, comma 2, lettera g) del vigente Statuto, la sottopone all'esame preliminare dei Consigli di Dipartimento interessati e alle successive azioni di coordinamento e verifica complessiva di sostenibilità da parte del Consiglio della Scuola in cui il Corso di Studio è stato conferito.

3) La **proposta di nuova attivazione per "trasformazione"** di un Corso di Studio già attivo nel precedente anno accademico è istruita con le medesime modalità del precedente punto 2).

4) La **proposta di nuova attivazione** di Corsi di Studio è avanzata da uno o più Dipartimenti, anche appartenenti a Scuole differenti, che a tal fine nominano un Comitato Ordinatore per la predisposizione del relativo ordinamento e per tutti gli adempimenti connessi alle procedure di **accreditamento iniziale**.

Nel caso in cui fossero presenti più Dipartimenti, uno di questi assume il ruolo di *Dipartimento di Riferimento*.

5) Il **Dipartimento di riferimento** è individuato dai Dipartimenti proponenti sulla base del numero dei *Docenti di riferimento*, nei limiti e nelle tipologie previste dalla vigente normativa, e delle strutture didattiche assicurate (aule di Ateneo, laboratori, biblioteche, posti studio).

Il *Dipartimento di riferimento*, per un corso già attivo o attivato per trasformazione di un esistente corso di studio, se non espressamente individuato coinciderà con quello di appartenenza del Coordinatore del Corso di Studio.

6) In fase di **proposta di inserimento di un Corso di Studio nell'offerta formativa annuale** i **Consigli di Dipartimento interessati**, a prescindere dalla partecipazione ad una stessa Scuola, deliberano:

- a) la formale proposta di attivazione del Corso di Studio al Consiglio della Scuola;
- b) l'accettazione del ruolo di Dipartimento di riferimento;
- c) l'elenco dei *Docenti di riferimento*, da proporre per l'inserimento nella Scheda SUA-CdS, con i corrispondenti compiti didattici istituzionali relativi agli insegnamenti previsti dal Manifesto degli Studi del Corso di Studio;
- d) gli eventuali compiti didattici aggiuntivi dei Docenti afferenti al Dipartimento;
- e) l'ipotesi di copertura degli insegnamenti che risultano ancora scoperti dopo l'attribuzione della docenza di riferimento e degli eventuali compiti didattici aggiuntivi, evidenziando l'impegno finanziario richiesto per la copertura degli insegnamenti;
- f) la disponibilità delle strutture didattiche di competenza del Dipartimento.

7) Per un **corso di studio di nuova attivazione**, il **Coordinatore del Consiglio di Corso di Studio** per un corso di studio trasformato e il **Comitato Ordinatore** per un corso di studio nuovo, predispongono i seguenti elementi indispensabili della proposta:

a) un **documento**, denominato **"Progettazione del CdS"**, che risponda alle questioni poste nell'Allegato 1 del Documento ANVUR **"LINEE GUIDA per le valutazioni pre-attivazione dei Corsi di Studio da parte delle Commissioni di Esperti delle Valutazioni (CEV), ai sensi dell'art.4, comma**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

4 del Decreto Ministeriale 30 gennaio 2013 n. 47". Per ciascun Corso di Studio di nuova attivazione il Settore "Ordinamenti didattici e programmazione" provvederà al caricamento del documento "Progettazione del CdS" nella sezione "Upload documenti ulteriori" della Scheda SUA-CdS.

Prima del suddetto caricamento il documento sarà sottoposto alla approvazione del Presidio di Qualità che verificherà la compatibilità del documento "Progettazione del CdS" con il documento di Ateneo di cui al successivo punto 8);

b) la **scheda SUA-CdS** compilata per i quadri A1, A2, A4, B1 (titoli degli insegnamenti da erogare), B3 (Docenti di riferimento), B4 (risorse strutturali), D1 e D2 (Assicurazione della qualità di Ateneo e del Corso di Studio) della sezione "Qualità" e per tutti i quadri della sezione "Amministrazione" (**Allegato 8**)

La mancata compilazione delle suddette parti della SUA-CdS pregiudicherà l'accreditamento iniziale del Corso di Studio.

8) L'**Ateneo di Palermo** in caso di richiesta di attivazione di nuovi corsi di studio dovrà presentare un documento di "**Politiche di Ateneo e Programmazione**", deliberato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art.16, comma 2, lettera f del vigente Statuto e previo parere del Senato Accademico, <<relativo alla strategia dell'Offerta Formativa dell'Ateneo>>.

La valutazione di questo documento strategico, oltre ad essere vincolante ai fini dell'attivazione dei nuovi corsi di studio, costituirà <<un elemento importante per l'accreditamento della sede>>.

9) Per la **definizione dei Docenti di riferimento** ed il relativo impegno, dovranno essere tenuti in conto i seguenti elementi:

a) Al fine di garantire l'**efficienza nell'utilizzo del personale docente**, come stabilito dall'art.3 del "Regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento gratuiti e retribuiti" dell'Ateneo di Palermo approvato dal Senato Accademico nella seduta del 15.02.2011, l'impegno orario relativo al **compito didattico istituzionale dei Professori** deve prevedere almeno 120 ore didattica frontale per i professori a tempo pieno e ad almeno 90 ore di didattica frontale per i professori a tempo definito. **La definizione del suddetto compito didattico istituzionale determina l'individuazione dei Docenti di riferimento di un Corso di Studio;**

b) Il **compito didattico istituzionale dei Professori**, nel rispetto dell'art.26, commi 2, lettera a) e 4 del Regolamento Didattico di Ateneo, può essere inferiore ai limiti indicati nel precedente comma a) ma almeno pari a 60 ore, solo nei casi in cui i CFU attribuiti al SSD di inquadramento del Professore risultino completamente coperti nei Corsi di Studio attivati in Ateneo anche facendo ricorso alla eventuale disponibilità di copertura, ai sensi dell'art.6, comma 4 della Legge 240/2010, manifestata da parte di Ricercatori in servizio nei Dipartimenti.

Eventuali deroghe dall'assegnazione dell'impegno orario previsto (almeno 120 ore didattica frontale per i professori a tempo pieno e ad almeno 90 ore di didattica frontale per i professori a tempo definito), anche in regime di disponibilità di CFU attribuiti al SSD di inquadramento del professore, per il compito didattico istituzionale potranno riguardare solo i professori che insegnano discipline in lingua inglese.

Il compito didattico istituzionale ai Professori viene attribuito con delibera del Consiglio di Dipartimento di afferenza, previa compilazione della dichiarazione di disponibilità di cui all'Allegato 8.

L'approvazione da parte del Consiglio della Scuola dei piani di copertura degli insegnamenti attribuiti dal Consiglio di Dipartimento ai Docenti di riferimento costituisce per i compiti didattici istituzionali formale attribuzione. L'impegno deve intendersi assunto anche se si riferisce ad insegnamenti attivi in anni accademici successivi a quello di inizio del ciclo dell'Offerta Formativa 2015/2016 in discussione;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

c) i **professori** che intendono assumere un insegnamento come *carico didattico aggiuntivo* ai sensi del "Regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento gratuiti e retribuiti" dell'Ateneo di Palermo devono formalizzare per iscritto la dichiarazione di disponibilità (**Allegato 8**) ad assumere l'incarico. Tale dichiarazione costituisce formale attribuzione di compito didattico. L'impegno deve intendersi assunto anche se si riferisce ad insegnamenti attivi in anni accademici successivi a quello di inizio del ciclo dell'Offerta Formativa 2015/2016 in discussione;

d) i **ricercatori** che intendono assumere un insegnamento come *carico didattico affidato ai sensi dell'art.6, comma 4 della Legge 240/2010* e del "Regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento gratuiti e retribuiti" dell'Ateneo di Palermo devono formalizzare per iscritto la dichiarazione di disponibilità (**Allegato 9**) ad assumere l'incarico.

Tale dichiarazione di disponibilità, all'atto dell'approvazione da parte del Consiglio della Scuola dei piani di copertura proposti dai Consigli di Dipartimento, costituisce formale attribuzione di compito didattico istituzionale. L'impegno deve intendersi assunto anche se si riferisce ad insegnamenti attivi in anni accademici successivi a quello di inizio del ciclo dell'Offerta Formativa 2015/2016 in discussione.

I Ricercatori di ruolo a tempo indeterminato, ai quali viene affidato un insegnamento, in questa fase di programmazione, ai sensi dell'art. 6, comma 4 della Legge 240/2010, possono richiedere una riduzione del numero di ore previsto per le attività di cui all'art.6, comma 3 della Legge 240/2010 (350 in regime di tempo pieno e 200 in regime di tempo definito). I Consigli di Corso di Studio quantificheranno la suddetta riduzione, tenendo conto del numero di crediti attribuito all'insegnamento, della tipologia di attività didattica, dell'impegno connesso con gli esami di profitto.

La definizione del carico didattico affidato ai sensi dell'art.6, comma 4 della Legge 240/2010 e la formalizzazione per iscritto della dichiarazione di disponibilità (allegato 8) è condizione vincolante per l'utilizzazione di un Ricercatore quale Docente di riferimento di un Corso di Studio;

e) i **ricercatori a tempo determinato** avranno attribuito, ai sensi dell'art.24 della Legge 240/2010, il compito didattico istituzionale.

Il compito didattico istituzionale ai Ricercatori a tempo determinato viene attribuito con delibera del Consiglio di Dipartimento di afferenza, ai sensi dell'art.2 del "Regolamento per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato" dell'Ateneo di Palermo, previa compilazione della dichiarazione di disponibilità di cui all'**Allegato 9** e conformemente al periodo di servizio riportato nel contratto;

f) Le **dichiarazioni di disponibilità** previste alle lettere b), c), d), e) redatte con l'apposito modulo (**Allegato 9**), dovranno essere presentate dai Docenti, presso gli Uffici dei Dipartimenti di riferimento, nei termini temporali che saranno comunicati, con Nota dell'Area Formazione, Cultura e Servizi agli Studenti – Settore "Ordinamenti Didattici e Programmazione", in vista dell'approvazione dell'offerta formativa 2015/16. Le suddette dichiarazioni devono essere allegate alla proposta di attivazione di ciascun Corso di Studio da sottoporre, per tramite della competente Scuola mediante apposita delibera di presentazione dell'offerta formativa, sia al parere del Senato Accademico sia all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;

g) **Ai fini dell'accreditamento iniziale e periodico dei Corsi di Studio** dell'offerta formativa 2015/2016 devono essere verificati i seguenti **requisiti di docenza** previsti dall'Allegato A del D.M. 1059 del 23.12.2013:

- Ogni docente di riferimento deve avere l'incarico didattico di almeno un insegnamento presente nel relativo Corso di Studio. <<Può essere conteggiato 1 sola volta o, al più, essere indicato come docente di riferimento per 2 corsi di studio con peso pari a 0,5 per ciascun corso di studio>>;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- Il numero minimo di Docenti di riferimento, sia per i corsi di nuova attivazione sia per quelli già accreditati nell'Offerta Formativa 2014/215, è riportato nel seguente prospetto (Allegato A del D.M. 1059/2013):

CORSO	DOCENTI DI RIFERIMENTO
Laurea	9 Docenti di cui: - almeno 5 Professori ; - almeno 5 docenti appartenenti ai settori di base o caratterizzanti; - massimo 4 docenti appartenenti ai settori affini
Laurea Magistrale	6 Docenti di cui: - almeno 4 Professori ; - almeno 4 docenti appartenenti ai settori caratterizzanti; - massimo 2 docenti appartenenti ai settori affini
Laurea Magistrale a ciclo unico di 5 anni	15 Docenti di cui: - almeno 8 Professori ; - almeno 10 docenti appartenenti ai settori di base o caratterizzanti; - massimo 5 docenti appartenenti ai settori affini
Laurea Magistrale a ciclo unico di 6 anni	18 Docenti di cui: - almeno 10 Professori ; - almeno 12 docenti appartenenti ai settori di base o caratterizzanti; - massimo 6 docenti appartenenti ai settori affini

Per le classi riguardanti i corsi di studio relativi alle *professioni sanitarie*, al *servizio sociale*, alle *scienze motorie*, alla *mediazione linguistica* e alla *traduzione e interpretariato*, il numero minimo di Docenti di riferimento, sia per i corsi di nuova attivazione sia per quelli già accreditati nell'Offerta Formativa 2014/215, è riportato nel seguente prospetto (Allegato A del D.M. 1059/2013):

CORSO	DOCENTI DI RIFERIMENTO
Laurea	6 Docenti di cui: - almeno 3 Professori ; - almeno 4 docenti appartenenti ai settori di base o caratterizzanti; - massimo 2 docenti appartenenti ai settori affini
Laurea Magistrale	4 Docenti di cui: - almeno 2 Professori ; - almeno 2 docenti appartenenti ai settori caratterizzanti; - massimo 2 docenti appartenenti ai settori affini

Per le classi riguardanti i corsi di studio relativi alle *scienze della formazione primaria* e la *conservazione e restauro dei beni culturali*, il numero minimo di Docenti di riferimento per i corsi già accreditati nell'offerta formativa 2014/2015 è riportato nel seguente prospetto (Allegato A del D.M. 1059/2013):

CORSO	DOCENTI DI RIFERIMENTO
Laurea Magistrale a ciclo unico di 5 anni	10 Docenti di cui: - almeno 5 Professori ; - almeno 5 docenti appartenenti ai settori di base o caratterizzanti; - massimo 5 docenti appartenenti ai settori affini; - in aggiunta almeno 5 figure specialistiche del settore (figure con